

Calabria il nuovo ludibrio e le nuove ansie di una seconda inchiesta, ma giacchè alla Camera italiana una voce coraggiosa e autorevole insieme, come quella dell'onorevole Fera, ha creduto di insistere nel domandare l'inchiesta parlamentare, mi consenta la Camera che io modestamente faccia eco alla richiesta dell'onorevole Fera ed invochi anche per conto mio l'inchiesta parlamentare. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri per dichiarare se sia soddisfatto.

CHIMIRRI. L'onorevole presidente del Consiglio ha lealmente assicurato la Camera che il Governo non assume alcuna responsabilità nè per il modo con cui fu condotta l'inchiesta nè per la pubblicazione frazionaria che ne fu fatta. Noi ci siamo coi nostri discorsi studiati di tener lontana da questa disputa la politica, e non ve la faremo entrare, anche perchè il presidente del Consiglio ricordò che questa inchiesta malaugurata, che ebbe effetti così tristi, non è che l'eco degli attriti delle lotte locali.

MORGARI. Non è l'inchiesta che è malaugurata, sono i ladri. (*Interruzioni*).

CHIMIRRI. Fu addotta a scusa dei commissari la loro buona fede, ma questa non fu messa in dubbio da alcuno.

MORGARI. Volete mettere in prigione i commissari!

PRESIDENTE. Ma la finisca, onorevole Morgari!

CHIMIRRI. Questa accusa è come il mantello gittato pietosamente sulla nudità di Noè. È inutile cercare i moventi di quello che fecero i commissari. Noi dobbiamo giudicare l'opera loro quale fu e per gli effetti che produsse.

Fu riconosciuto dal presidente del Consiglio che i commissari avevano un mandato preciso e limitato, quello di eseguire un'inchiesta tecnica, un'inchiesta amministrativa. Oltrepassarono o no questo limite i signori commissari? Non si può dubitare. Essi trasformarono l'inchiesta amministrativa in una inchiesta politica; essi disconobbero i doveri della disciplina, indagando contro autorità superiori e contro lo stesso Gabinetto.

Questo fu senza dubbio un eccesso, ma i commissari incorsero in un eccesso peggiore. Essi dovevano inquirere su coloro che abusarono del danaro pubblico e dei sussidi della beneficenza con danno della parte meno agiata delle popolazioni calabresi.

I commissari dimenticarono questa loro

missione e fecero il processo al paese e scrissero in queste pagine giudizi ed apprezzamenti ingiuriosi non soltanto per determinate persone, ma per l'intera regione.

Era questo il mandato che era stato loro commesso? No, dice il presidente del Consiglio. Ed è vero. Ed allora come definirete la condotta di questi commissari, per quanto egregi ingegneri o ragionieri esperti, che oltrepassano i limiti del loro mandato, offendendo la dignità del Governo, violando la disciplina e calunniando un paese? (*Commenti — Interruzioni dei deputati Morgari e Chiesa*).

Detto questo; per dissipare osservazioni e giudizi di persone che conoscono meno di noi il nostro paese... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

MORGARI. Lo conosciamo bene!

PRESIDENTE. Ma la finiscano una volta! Se vogliono, presentino un'altra interpellanza; ma lascino dire le sue ragioni a chi ora ne ha il diritto!

MORGARI. Vogliono mettere in prigione i commissari! (*Rumori*).

CHIMIRRI. ...e quello che è peggio, non hanno una notizia esatta neppure del modo come si sono svolte le cose dopo il terremoto, è bene che la Camera ed il paese abbiano sott'occhio alcuni dati che dissipano molte nubi e riducono le accuse alle vere proporzioni.

Ho sentito parlare di dissipazioni e di rapine.

Per giudicare dell'attendibilità e dell'estensione di codeste accuse giova indagare a che si riduce tutta la spesa fatta in Calabria dopo il terremoto.

Il Parlamento ha votato 19 milioni e mezzo per la Calabria; finora ne furono spesi appena 14, compresi 2 milioni per le truppe che ci diedero il maggior ausilio. Dedotti 4 milioni e mezzo spesi per materiali acquistati fuori della Calabria, rimangono 9 milioni per le baracche e per il restauro delle case, 9 milioni per ricoverare le popolazioni di 362 comuni colpiti dal terremoto, restaurando 34 mila case e costruendo 5200 baracche!

A questo si riduce la somma spesa per quelle forme di soccorsi, che hanno suscitato tante accuse, tanti sospetti.

A sentire coloro che parlano di dissipazioni, sembrerebbe che laggiù l'oro corresse a rivoli, e che la gente non dovesse che porgere le labbra per attingere a quelle fonti. Potranno esservi stati errori, abusi, misere scrocconerie, ma dissipazione in grande no.